

Le nostre classificazioni, le divisioni nostre sono per la maggior parte interamente artificiali ed arbitrarie. L'uomo tenta di divider tutto, perchè tutto unitamente sfugge al suo intendimento. Quindi è che noi vegnamo a interporre nel corso de' tempi le nostre misure di giorni, di anni, di secoli; ma in realtà non v'ha nulla di simigliante, e il maestoso universo, senza adattarsi ai nostri intervalli, continua di epoca in epoca il suo corso inalterabile; simigliantemente le divisioni, le nomenclature non esistono che nello spirito umano: esse non sono che mezzi immaginati dalla fievolezza della nostra mente. La confusione, della quale io qui indico le cagioni, mostrasi soprattutto nelle scienze speculative e morali. Vanamente noi separiamo la politica, la letteratura, il diritto, la morale, la educazione, la filosofia, le scienze, le arti; tutte queste discipline si ravvicinano evidentemente; e perchè i legami che le uniscono sono contrarii al nostro corto intendimento, noi le dividiamo. E tuttavolta certissimo che la sana filosofia ne riconduce sempre ad una scienza unica, che le nostre imperfette nomenclature hanno diviso in frammenti; e questi frammenti sono somi-